

IL GIORNO CRONISTI in CLASSE

2014-2015



Con il Patronato di



PARTNER



Addio al Teatro alle Grazie

La spending review ha coinvolto anche la struttura vogherese

DOPO 50 ANNI di attività il Teatro alle Grazie di Voghera ha chiuso i battenti. I motivi, oltre ad essere di natura economica, sono maggiormente legati alla sicurezza: il teatro, purtroppo non è a norma di legge.

Questa piccola, ma bella struttura, ha ospitato spettacoli con grandi attori soprattutto vogheresi come Beppe Buzzi e Peppino Malacalza, ed è stata sede della scuola di animazione teatrale «Albino Batteggazzore» diretta da Gabriella Buzzi, figlia del noto attore vogherese.

PER RICORDARE questa piccola struttura, il teatro è stato riaperto al pubblico per ospitare alcuni spettacoli come ricordo celebrativo del suo passato. Gli artisti e i cittadini che hanno voluto esprimere la loro vicinanza lo hanno potuto fare in questa unica e irripetibile occasione. Il programma è iniziato alle ore 9 del mattino,



Il sipario al Teatro alle Grazie si è alzato per 53 anni

con alcune visite guidate, dopo di che alle 11 è stata celebrata la Santa Messa presso il Santuario Santa Maria alle Grazie. La funzione è stata accompagnata dalla «Chitar-

orchestra» di Voghera diretta dal maestro Gianfranco Boffelli. Per tutta la serata, condotta dal presentatore Maurizio Civini, numerosi artisti si sono quindi esibiti

con canti, poesie, monologhi e danze. A detta del numeroso pubblico e degli addetti ai lavori, questo teatro, in virtù della memoria storica cittadina, non merita di essere dimenticato.

Stessa sorte rischiava il Teatro Sociale, inaugurato nel 1845 e definito con orgoglio «la Scala di Voghera» per il suo sfarzo; nel 1947 però la struttura è stata declassata a sala cinematografica ed è stata lasciata in uno stato di semi abbandono. Il Teatro Sociale ha chiuso per problemi strutturali nel 1986, con grande tristezza della città, e i lavori di ristrutturazione iniziati allora sono ancora attualmente in corso.

PER ENTRAMBI i teatri, i cittadini si sono inizialmente mobilitati, ma dopo poco tutti gli appelli sono stati dimenticati. Se un nostro concittadino oggi volesse assistere a una rappresentazione teatrale, dovrebbe approfittare di

una delle saltuarie aperture del teatro San Rocco o della breve stagione teatrale del cinema Arlecchino. In città gli unici luoghi dove poter tenere spettacoli musicali rimangono le chiese, grazie alla buona acustica. Per noi giovani è importante avere degli spazi in cui poter esprimere arte, passioni e sperimentare le proprie abilità, come poteva essere ad esempio la scuola di recitazione di Beppe Buzzi e Peppino Malacalza. Il teatro, in particolare quello popolare, è stato sempre storicamente presente nel nostro territorio con il suo ruolo di fornire occasioni per conoscere e condividere. Siamo certi che questo tipo di attività sia fondamentale per conservare e tramandare l'arte popolare di ogni territorio e auspichiamo che quanto prima le istituzioni preposte si rimbocchino le maniche per restituire a Voghera i teatri che un tempo contribuirono a darle lustro.

NOSTRA INTERVISTA IL RICORDO DI DUE GRANDI «DILETTANTI PROFESSIONISTI»

C'era una volta sul palcoscenico

IN OCCASIONE della chiusura del teatro «Alle Grazie», abbiamo intervistato figlia e nipote del celebre attore vogherese Peppino Malacalza, Laura Malacalza e Luca Uttini.

Cosa pensa della chiusura del teatro?

«E' un fatto bruttissimo e triste, - dice Laura -, perché è molto importante per la città vantare un luogo di cultura e di svago per la popolazione». «Bisogna capire che non è vero - aggiunge Luca - che «con la cultura non si mangia». Nutrire il cervello, non è meno importante di nutrire il ventre».

Com'è stato costruito il luogo di recitazione?

«I due attori vogheresi - spiega Luca - grandi amici tra loro, inizialmente recitavano nelle piazze, quasi per gioco; poi, vedendo che la cosa funzionava, insieme a dei loro amici si occuparono personalmente della costruzione del futuro teatro».

Pensate che i vostri appelli e quelli dei cittadini possano cambiare qualcosa?

«Probabilmente no - continua Luca -, non sarà possibile neanche da par-



I due attori, Peppino Malacalza e Beppe Buzzi

te delle compagnie teatrali perché il teatro non è nostro»

I due attori avevano, a loro volta, dei personaggi preferiti?

E' ancora Luca che interviene e dice: «A Buzzi in particolare piaceva Gilberto Govi, un commediografo genovese, che Beppe imitava benissimo come aveva riconosciuto anche la moglie di Govi. Malacalza, invece, non aveva preferenze».

I due attori avevano particolari riti?

Laura e Luca sono concorsi nel ricordare che: «Malacalza non faceva mai le prove, il che faceva sempre innervosire Buzzi, il quale invece era fissato con le esercitazioni e prima degli spettacoli sbirciava attraverso il sipario per vedere che pubblico gli sarebbe spettato».

Che rapporti avevano col pubblico?

«Erano molto empatici e mentre recitavano «sentivano» l'umore del pubblico» Poi sempre Luca ricorda: «Inoltre usavano il dialetto per essere più vicini al popolo».

Cosa caratterizzava i due personaggi?

«Avevano molta passione e si autodefinivano dei «dilettanti professionisti»: non hanno mai guadagnato niente, ma tenevano enormemente ai propri spettacoli». A Luca si aggiunge Laura: «Godevano con molto piacere della propria fama e spesso, quando andavano in giro, ci mettevano anche due ore per percorrere pochi passi perché tutti li riconoscevano e parlavano con loro»

LA REDAZIONE

Istituto Comprensivo «Dante» - Voghera (PV)
Classe 2^E

ALUNNI: Asia Alfieri, Elena Barbieri, Mattia Ferrari, Simone Ficcichia, Ilari Fulle, Desirè Gaeta, Richard Gaeta, Ciro Gatto, Angela Hu, Klaudio Kaja, Maijda Kamal, Fausto Licktemberger, Vincenzo Macaluso, Luca Musitelli, Noè Navas, Federica Obertelli, Francesca Persico, Lorenzo Sagliani, Laura Salinetto, Letizia Sarolli, Natalia Strocchi, Marco Wu, Ying Yang.

DOCENTI: Rita Inglese, Daniela Massa
DIRIGENTE: Marzio Rivera

